

Ospite della cerimonia commemorativa è stata la cittadina di Quindici (AV), che qui a Serre il 17 settembre 1943 ha pagato un alto contributo di sangue con sei vittime.

18 settembre di dolore, Serre ricorda anche le vittime di Quindici

Nel 66° anniversario del terribile bombardamento le solenni celebrazioni in ricordo degli scomparsi e la proposta di Gemellaggio tra Serre e Quindici

“Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Serre ha voluto commemorare la data più tragica della nostra storia, 17 settembre 1943, quando un violento bombardamento causò 166 vittime e gravissime distruzioni in molti rioni del nostro paese.

Abbiamo voluto ricordare quel doloroso giorno promuovendo ancora una volta la riflessione su quei tristi eventi, con la consapevolezza che il futuro possa essere costruito solo sui valori della pace, della solidarietà, della tolleranza e del rispetto reciproco.

E perché resti vivo nella storia della nostra terra e nel cuore delle generazioni il sacrificio di tante vittime innocenti, perite per la inutilità della guerra, l'Amministrazione Comunale di Serre ha fatto realizzare un bassorilievo in ceramica che sarà nel tempo auspicio di memoria e richiamo di unità, di pace e di preghiera.

Questa la dichiarazione del sindaco, Dott. Palmiro Cornetta, a chiusura della manifestazione del 66° anniversario del bombardamento di Serre, evento che è stato ricordato, come ogni anno, in un clima di fratellanza, di commozione e di forte spiritualità.

Quest'anno, ha partecipato alla cerimonia commemorativa anche una folta Delegazione della cittadina di Quindici (AV), guidata dal sindaco, avv. Liberato Santaniello e dal consigliere provinciale dr. Antonio Scibelli, per rendere memoria del Sac. Crescenzo Grasso e suoi familiari, nativi di Bosagro, frazione di Quindici, vittime a Serre di quell'evento.

In sintesi la manifestazione del 18 settembre 2009

Il Corteo, preceduto dai gonfaloni dei comuni di Serre e di Quindici, è partito alle 17,00 dalla Chiesa di Gesù Redentore “luogo di memoria“ per raggiungere il Santuario della Madonna dell'Olivo, dove c'è stata una solenne concelebrazione, presieduta dal parroco, Don Luigi Terranova, ed arricchita dai canti del Coro parrocchiale; a chiusura, un breve ricordo dell'eccidio è stato posposto dal parroco don Luigi, mentre i sindaci di Serre e di Quindici, il consigliere provinciale Scibelli ed il Dirigente scolastico, prof. Bruno Donnarumma, hanno portato il loro saluto.

Il prof. Gerardo Pecci ha poi presentato il bassorilievo proponendo una breve sintesi sul tema “*La memoria storica e le forme dell’arte*”; le conclusioni sono state affidate a Nunzio Gaudioso, Consigliere Delegato per il Cimitero di Serre.

Dal Santuario della Madonna dell’Olivo, il corteo si è recato presso la “tomba comune delle vittime”; sono state chiamate per nome tutte le vittime di quel giorno delle quali si ha notizia; è stata deposta una corona d’alloro e c’è stato lo scoprimento del bassorilievo, dedicato alle vittime dell’eccidio.

I Nomi delle vittime civili delle incursioni aeree alleate del 15/18 Settembre 1943, originarie di Serre

D’Aniello Antonio, di anni 35

Spingi Giuseppe, di anni 34

Campagna Giuseppe, di anni 29

Luongo Gaetano, di anni 16

D’Alio Giuseppe, di anni 44

Sole Michele, di anni 40

Di Rosario Carmelo, 60

Cestaro Vito, di anni 90

D’Angelo M. Vincenza, di anni 31

D’Aniello Lucia, di anni 3

Romano Lucia, di anni 59

Beatrice M. Battista, di anni 87

Turco Carmela, di anni 17

Turco Filomena, di anni 17

Turco Immacolata, di anni 15

Luongo Giovannina, di anni 18

Luongo Maria, di anni 7

Cicatello M. Oliva, di anni 30

Cestaro Rosa, di anni 31

Cestaro Ida, di anni 57

Pasticcio Rosa, di anni 59

I Nomi delle vittime civili delle incursioni aeree 15/18 Settembre 1943, originarie di Bosagro, frazione di Quindici

Don Crescenzo Grasso, nato a New York il 29/08/1907, trascritto al Comune di Quindici (AV) nel 1912, parroco di Serre (SA);

Vitale Maria, madre del Parroco, don Crescenzo e di Grasso Margherita, nata a Quindici il 11/06/1873.

Grasso Margherita, sorella del Parroco nata a Quindici il 05/03/1902;

Capasso Roberto Tobia, figlio di Margherita e nipote del Parroco, nato a Lauro (AV) il 03/01/1937;

Capasso Anna, figlia di Margherita e nipote del Parroco, nata a Quindici (AV) il 16/10/1939.

L'unica superstite della tragedia è stata Capasso Rosa, figlia di Margherita e nipote del parroco, nata a Lauro (AV) il 03/11/1935 e deceduta a Roma nel 2009.

Nella tragedia Rosa rimase per due giorni sotto un mobile caduto, fin quando non arrivò a soccorrerla uno zio. Come conseguenza rimase invalida in quanto perse un occhio.

Il bombardamento è avvenuto il 16 settembre del 1943 durante lo sbarco degli inglesi a Salerno.

La storia

Don Crescenzo Grasso era il Parroco di Serre e viveva lì con la madre, Vitale Maria .

Quando iniziò la guerra, si trasferì da lui, a Serre, anche la sorella Margherita con i suoi tre figli : Rosa, Roberto e Anna, mandati lì dal marito, che era arruolato in Marina in Sardegna, convinto che Serre fosse un posto sicuro.

Purtroppo, ci fu lo sbarco degli inglesi a Salerno, e Serre era molto ben visibile dal mare.

In paese, c'era qualcuno che faceva contrabbando di benzina; una notte la distilleria prese fuoco e questo fuoco fu visto chiaramente dagli inglesi che, immediatamente, pensando che in paese ci fosse qualche campo nemico, cominciarono l'attacco che durò dal 15 al 18 settembre del 1943, facendo molte vittime, fra i quali i nostri compaesani.

Ci fu un'unica sopravvissuta della famiglia e trattasi della bimba più grande Rosa, nascostasi per due giorni sotto una credenza, fino a quando fu salvata dai suoi zii che, a piedi, attraverso le montagne, da Bosagro a Serre andarono ad accertarsi di cosa fosse successo e trovarono quello scempio.

Riportarono la bimba a casa trasportandola in braccio. La bimba si rifiutava di vedere chicchessia, perfino il padre rientrato dalla Sardegna; nel bombardamento, purtroppo, aveva perso un occhio e aveva il volto sfigurato.

Rosa subì diversi interventi, la sua condizione migliorò, si è sposata e ha avuto tre splendidi figli, purtroppo è deceduta quest'anno.